
La stanza degli abbracci

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

Una tenda trasparente, da una parte i familiari, dall'altra un genitore o un nonno, così nelle Rsa sono nate le stanze degli abbracci, un luogo sicuro per tornare a guardarci negli occhi e abbracciare di nuovo i nostri cari

L'idea è venuta alla direttrice della **Domenico Sartor, una Rsa di Castelfranco Veneto**, nel Trevigiano. Dopo mesi di isolamento, dove gli anziani ospitati non hanno più potuto incontrare i propri cari a causa dell'emergenza Covid-19, gli operatori hanno trovato una soluzione per far uscire dalla solitudine gli ospiti e dare l'opportunità alle famiglie di riunirsi in sicurezza. È nata così la prima **stanza degli abbracci**, un luogo sicuro dove poter accarezzare di nuovo un genitore, un nipote, un marito o una moglie. Attraverso un divisorio di plastica trasparente, dotato di specifici guanti fissi, le famiglie tornano ad incontrarsi, a scambiarsi una carezza o a tenersi le mani, a guardarsi negli occhi come non succedeva da tanto tempo e senza alcun pericolo. Per chi entra le regole da seguire sono severe, **gli spazi sono divisi da barriere in vetro** per garantire privacy e sicurezza, con continuo ricambio d'aria e igienizzazione degli ambienti. L'utilizzo di un materiale plastico morbido permette ad anziani e familiari di abbracciarsi e tenersi stretti senza la paura del contagio, inoltre viene messo a disposizione un dispositivo audio dotato di cuffie, così da poter comunicare in sicurezza. Emozioni forti, amplificate ancor di più da questo tempo che ci costringe a stare lontani e la mancanza ci ricorda l'importanza e il calore di una carezza. Foto Filippo Ciappi/LaPresse Un abbraccio che fa bene al cuore, soprattutto degli anziani, che da mesi soffrono di solitudine, un'iniziativa che porta speranza perché **l'amore dei familiari rimane ancora la medicina più importante**. Un'iniziativa di successo seguita anche da altre strutture in tutta Italia. **Ad Ivrea, i pazienti ospiti della residenza Anna Maria**, possono riabbracciare i propri cari grazie a **una stanza gonfiabile**, come anche gli ospiti della **Rsa Sacro Cuore di Brugnato**, in provincia di La Spezia, dove una struttura gonfiabile permette di colmare quel bisogno di affetto sacrificato dalla pandemia. L'intuizione è di una famiglia di imprenditori di Sesto San Giovanni, che ha convertito la produzione dell'azienda di famiglia da gonfiabili a stanze degli abbracci. Così, anche **nell'ultima circolare del Ministero della Salute, si sollecitano soluzioni tipo sala degli abbracci**: «L'isolamento sociale e la solitudine - come si legge nel documento - rappresentano motivo di sofferenza e importanti fattori di rischio nella popolazione anziana», per questo vanno assicurate le visite dei parenti e dei volontari, perché un impoverimento delle relazioni socio affettive, soprattutto in una popolazione fragile, può aumentare anche il rischio di peggioramento di altre patologie. Nelle stanze degli abbracci medicina e affetto si fondono, le mani si prendono e fanno fatica a staccarsi e finalmente tornano il calore e l'intimità, perché l'amore è una cura a cui non si può rinunciare.